

Protagonista ancora il collettivo filorusso Killnet che già nei giorni scorsi aveva assaltato altri scali italiani

Attacco hacker ai porti di Genova e Savona

Gabrielli

«Siamo un obiettivo perché inseriti nella lista dei Paesi ostili. Ma ci sappiamo difendere»

... Il sito dell'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale, che comprende Genova e Savona, è stato oggetto di un attacco hacker. Lo ha reso noto la stessa Authority in una breve nota stampa. L'attacco è stato però respinto grazie al pronto intervento della polizia postale di Genova, in collaborazione con i tecnici della stessa autorità portuale e gli esperti di Liguria digitale, che gestisce il sito dell'Adsp. A quanto si apprende, l'attacco sarebbe stato organizzato dal gruppo di attivisti filorussi Killnet che ha già messo nel mirino da ieri i principali scali portuali italiani. Tecnicamente si tratta di attacchi di tipo DDoS, che generano un numero spropositato di accessi contemporanei ai siti web con lo scopo di provocare una congestione e conseguente interruzione di servizio. Al momento i servizi sono attivi e non si segnalano compromissioni di dati: la squadra dei tecnici è costantemente impegnata, in stretta collaborazione con la Polizia Postale, per integrare le attività di monitoraggio automatico con interventi ad hoc, al fine di contrastare gli attacchi ed evitare disservizi.

«Siamo un obiettivo insieme ad altri. Siamo un obiettivo, perché siamo nell'elenco dei Paesi ostili e sarebbe complicato pensare che ciò non sia. Però, per rimane-

re a Killnet o a questi soggetti più o meno malevoli, siamo in buona compagnia, hanno attaccato anche altri Paesi». Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla Sicurezza Franco Gabrielli, intervenuto a Skytg24, rispondendo a una domanda se l'Italia fosse un obiettivo dei collettivi di hacker per la sua posizione sulla guerra in Ucraina. «La differenza in questi casi non la fa l'attacco, ma la conseguenza che si produce all'attacco. Ci sono Paesi e sistemi in grado di gestirli al meglio e ci sono altri che sono più in difficoltà. Nel nostro stesso Paese abbiamo avuto lo Csirt che è il cuore della gestione della resilienza informatica del nostro Paese, che è stato sottoposto a ore e ore di attacco e la risposta è stata di grandissimo livello. È anche la dimostrazione che è possibile difendersi», ha aggiunto Gabrielli. Più del 900% di incremento negli ultimi tre anni. Bersaglio le attività marittime e in particolare i porti. I dati dell'Imo concordano con quelli recentissimi diffusi da Naval Dome, la società di security israeliana che ha fatto scattare il massimo alert sul rischio di attacchi hacker alle strutture portuali, con l'obiettivo di provocarne il collasso, per questo Luigi Merlo, Presidente di Federlogistica-Contrasporto, denuncia che «difronte a questo pericolo reale e a un numero sempre più rilevante di Autorità di Sistema Portuale, fra cui quelle di Genova e Savona e quella di Venezia, nonché di alcuni terminal, bersaglio di offensive di hacker, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili continua a comportarsi come se nulla stesse accadendo e si dedica, in maniera monotematica, al tema legittimo e certo importante della sostenibilità».

